

Rassegna stampa del

26 Aprile 2013



Letta: stop all'austerità in Europa

«Bene l'incontro con il Pdl, ma restano i nodi» - Si lavora a una squadra senza ex-ministri

Emilia Patta
ROMA

Superare l'emergenza economica e aggredire la crisi sociale, portare avanti una riforma della politica in tempi certi per superare il crollo di credibilità, contribuire a costruire una nuova Europa. Sono queste le priorità del nuovo governo elencate dal premier incaricato Enrico Letta. Prima durante l'incontro in diretta streaming con i delegati del Movimento 5 stelle, poi nel briefing avuto al termine di una giornata convulsa con i giornalisti nella sala del Cavaliere, al primo piano di una Camera deserta per la festività del 25 aprile. È il tema europeo quello su cui Letta si dilunga di più, quello che sembra stargli più a cuore: «L'Europa sarà una delle ossessioni, se diventerò presidente del Consiglio, di tutta la mia azione». Un'Europa politicamente più unita e orientata alla crescita. «C'è un clima che può consen-

IL CONTATTO

«Ho sentito Berlusconi per 30 secondi, è stata una telefonata di incoraggiamento»
Voci contrastanti sul possibile incontro oggi

PROGETTI E RISORSE

Incontro con il Pdl sulle priorità programmatiche: nessun veto del Pd sull'Imu, ma il nodo resta la copertura

tirlo, se il governo dell'Italia diventa capofila di questa scelta di cambiamento. C'è bisogno di un'Europa diversa rispetto a quanto visto in questi anni, sul tema della crescita e dello sviluppo, di un welfare in grado di reggere le differenze e i cambiamenti demografici, di un'Europa che venga percepita non come un ostacolo ma come opportunità». E ancora: «Assolutamente fondamentale, ed è questa la bandiera italiana che voglio alzare nella commissione europea, sarà il growth compact. Regola aurea che scompunti dalle regole per l'austerità le spese per investimenti in sviluppo e capitale umano».

Cuore della giornata di consultazioni di Letta - giornata che ha visto la conferma del "no costruttivo" da parte di Lega, Sel e financo dei grillini, pronti a valutare provvedimento per provvedimento - è stato l'incontro con la delegazione del Pdl. I capigruppo Renato Brunetta e Renato Schifani hanno accompagnato il segretario Angelino Alfano e, assente Silvio Berlusconi ancora negli Usa, a rappresentare il Cavaliere il suo braccio destro Denis Verdini. Un incontro di quasi due ore al termine del quale Letta, pur riconoscendo che «restano dei nodi», è apparso più ottimista e rasserenato. Dal Cavaliere, che il premier incaricato ha sentito brevemente al te-

lefono e con il quale potrebbe esserci un incontro risolutivo questa sera, sono infatti arrivate parole distensive. E l'incontro si è potuto concentrare sulle priorità programmatiche del costituente governo, a cominciare dalla questione Imu già divenuta bandiera del Pdl. Letta non ha messo veti sulla questione dell'abolizione e neanche sull'ipotesi restituzione. Il problema è naturalmente quello della copertura. D'altra parte la quasi totale abolizione della tassa sulla prima casa era già nel programma elettorale del Pd. Nessuna pregiudiziale, tanto che Letta ha anche chiesto alla delegazione di Fratelli d'Italia di inviargli i dettagli della loro proposta di rimborsare la tassa con titoli di Stato a dieci anni.

La speranza di trovare un punto di caduta sui nodi economici del programma insomma c'è. E lo stesso si può dire sul fronte della squadra di governo e della sua gradazione politica. Per evitare che alcune personalità del Pdl particolarmente invise ai parlamentari del Pd entrino nel governo, creando possibili problemi non tanto per la fiducia quanto per la tenuta del gruppo su singoli provvedimenti, Letta sta pensando a una formula mista di politici e tecnici. Con una regola valida per tutti: nessuna personalità che abbia ricoperto l'incarico di ministro negli ultimi governi. Quindi si ad Angelino Alfano (che con Mario Mauro di Scelta civica potrebbe ricoprire l'incarico di vicepremier) e a Renato Schifani, no ad ex ministri come Renato Brunetta, Maria Stella Gelmini o Maurizio Sacconi. Ma no, in questo schema, anche a Massimo D'Alema. Caduto il veto di Berlusconi sulla riconferma di Anna Maria Cancellieri agli interni, per il delicato dicastero della Giustizia si pensa a una personalità come Luciano Violante (dato in pista anche alle Riforme e alle Infrastrutture) o a Fernanda Conti o a Michele Vietti. Come sottosegretario alla presidenza del Consiglio Letta starebbe pensando a Filippo Patroni Griffi, mentre è quasi sicuro un posto in squadra per un uomo a lui vicino come Francesco Boccia (forse Sviluppo economico).

Domani la stretta sulla squadra, trasabato e domenica il giuramento e tra lunedì e martedì la fiducia prima alla Camera poi al Senato. Con la supervisione del capo dello Stato Giorgio Napolitano i tempi si stringono. Intanto Letta si toglie la soddisfazione di vincere la diretta streaming con i grillini, strigliati parecchie volte sulla necessità di «scongellare i voti». Quanto alla questione Stefano Rodotà candidato dal M5S al Quirinale, Letta è lapidario: «Vi abbiamo proposto di votare un candidato, Romano Prodi, che era nella vostra lista. Quanto a Rodotà, è stato scelto da 4 mila iscritti, il nostro candidato sindaco di Roma è stato scelto da 50 mila iscritti. Noi siamo quelli delle primarie e della partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I possibili candidati per il Governo Letta

VICEPRESIDENTE
DEL CONSIGLIOAFFARI
ESTERIECONOMIA
E FINANZEBENI E ATTIVITÀ
CULTURALIIlaria Borletti Buitoni,
Salvatore Settis,
Luigi ZandaAMBIENTE, TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ermete RealacciLAVORO E POLITICHE SOCIALI
Carlo Dell'Aringa, Sergio
ChiamparinoISTRUZIONE, UNIVERSITÀ
E RICERCAMario Mauro, Maria Chiara
Carrozza, Beatrice LorenzinINFRASTRUTTURE
E TRASPORTI
Luciano Violante,
Maurizio Lupi

GIUSTIZIA

Paola Severino, Luciano
Violante, Anna Maria
Cancellieri, Michele Vietti,
Fernanda ContrìAngelino
Alfano,
Renato
Schifani,
Maurizio
Lupi, Mario
MauroMassimo
D'Alema,
Mario
Monti,
Enzo
MoaveroFabrizio
Saccomanni,
Carlo
Padoan,
Salvatore
Rossi

INTERNI

Anna Maria Cancellieri,
Renato Schifani, Maurizio
Lupi, Massimo D'Alema,
Graziano DelrioPUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Enrico GiovanniniRAPPORTI CON IL PARLAMENTO
Beatrice Lorenzin,
Donato BrunoRIFORME
Luciano Violante,
Gaetano Quagliariello,
Marcello PeraPOLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
Paolo De Castro,
Beatrice LorenzinSVILUPPO ECONOMICO
Maurizio Lupi,
Dario Franceschini,
Francesco Boccia,
Sergio Chiamparino,
Giampaolo GalliPOLITICHE
COMUNITARIE

DIFESA

SALUTE

Enzo
Moavero,
Graziano
DelrioGiampaolo
Di PaolaRenato
Balduzzi,
Giovanni
Bissoni


Enrico Letta
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Appalti. La dichiarazione sostitutiva proposta dall'Agenzia appare troppo onerosa per le imprese

Solidarietà con certificati light

Occorre evitare che le aziende rincorrono i dati dei singoli versamenti

Giorgio Gavelli

In un periodo in cui si parla molto di semplificazione a favore delle imprese, gli adempimenti che vengono introdotti vanno, paradossalmente, nella direzione esattamente contraria, rendendo complesse anche procedure che, con un minimo di attenzione, potrebbero creare molto meno fastidio.

È questo il caso della dichiarazione che l'appaltatore deve richiedere al subappaltatore prima di procedere al pagamento del corrispettivo dovuto, al fine di evitare di incorrere nella responsabilità solidale con la propria controparte per gli eventuali inadempimenti di cui siano stati oggetto i versamenti (già scaduti a tale data) riguardanti l'Iva e le ritenute di lavoro dipendente emergenti dal contratto.

Stessa attestazione va richiesta dal committente, al fine di evitare di incorrere nella sanzione amministrativa pecuniaria da 5mila a 200mila euro.

Secondo la norma istitutiva (articolo 35, commi 28 e 28-bis decreto legge 223/2006), l'attestazione dell'avvenuto adempimento degli obblighi può essere rilasciata "anche" attraverso un'asseverazione da parte di soggetti qualificati (centri di assistenza fiscale, commercialisti, consulenti del lavoro eccetera).

Tuttavia, prendendo atto che questa forma di asseverazione avrebbe aumentato i costi e allungato significativamente i termini di ogni pagamento, l'agenzia delle Entrate, con la circolare 40/E dell'8 ottobre 2012, ha affermato di ritenere valide «ulteriori forme di documentazione idonee a tal fine», tra cui una dichiarazione sostitutiva - in base al decreto del presidente della repubblica 445/2000 - «con cui l'appaltatore/subappaltatore atte-

sta l'avvenuto adempimento degli obblighi richiesti dalla disposizione».

Nella circolare 40/E/2012, l'Agenzia ha però richiesto che tale dichiarazione riportasse l'indicazione:

❶ del periodo nel quale l'Iva relativa alle fatture concernenti i lavori eseguiti è stata liquidata, specificando se dalla liquidazione è scaturito un versamento di imposta, ovvero se è stato applicato il regime dell'Iva per cassa oppure il reverse charge;

❷ del periodo nel quale le ritenute sui redditi di lavoro dipendente sono state versate, even-

RICOSTRUZIONE CERTOSINA

Le Entrate chiedono, tra l'altro, i riferimenti precisi sul pagamento dell'Iva, delle ritenute e gli estremi dei modelli F24

tualmente mediante scomputo totale o parziale;

❸ degli estremi del modello F24 con il quale i versamenti dell'Iva e delle ritenute non scomputate sono stati effettuati;

❹ dell'affermazione che l'Iva e le ritenute versate includono quelle riferibili al contratto di appalto/subappalto per il quale la dichiarazione viene resa.

Ciò ha reso l'adempimento molto complicato, perché, in relazione alla differente situazione di ogni appalto/subappalto e allo stato in cui il contratto si trova, occorre produrre un'attestazione dal testo differente, reperendo gli estremi dei vari modelli di versamento (che potrebbero essere anche varie decine).

Nello spirito dell'autocertificazione e delle finalità che la norma si pone, un simile livello di dettaglio è eccessivamen-

te laborioso.

Il modello di certificazione che si propone a fianco, in attesa di conoscere la posizione dell'agenzia delle Entrate in merito, non sembra togliere nulla allo scopo del legislatore, ma costituirebbe una semplificazione per le imprese, che non sarebbero più costrette a "rincorrere" le date dei modelli di versamento e a dettagliare, di volta in volta, cosa significa, in quel preciso appalto, «essere in regola con i versamenti».

A ben vedere, peraltro, il modello proposto sembra anche maggiormente cautelativo per le stesse ragioni erariali. Infatti, garantendo la regolarità "per tutti" i versamenti (scaduti) dovuti in materia di Iva e ritenute, si sta attestando la correttezza non solo per il contratto in corso, ma anche per tutti gli altri passati e presenti, con uno "spettro" di copertura più ampio rispetto alla stessa attestazione richiesta dalle Entrate.

Già la circolare 2/E del 1° marzo 2013 - che affronta alcune problematiche interpretative del Dl 83/2012 e della circolare 40/E - va in questo senso, consentendo di redigere una certificazione unica in presenza di più contratti stipulati fra le medesime parti, e di rilasciarla anche con cadenza periodica, a condizione che, al momento del pagamento, sia attestata la regolarità di tutti i versamenti relativi alle ritenute e all'Iva scaduti a tale data, che non siano già stati oggetto di precedente attestazione.

Per semplificare veramente la vita alle imprese (se proprio l'adempimento non può essere abolito, come richiesto da più parti), manca però questo ulteriore "tassello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esempio di «modello semplificato»

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ (Articolo 47, Dpr 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a nato/a a (.....) il / /
residente a (.....) in via n.,
codice fiscale, in qualità di
a) titolare della ditta individuale con sede
in (.....) Via n., Partita Iva
oppure
b) rappresentante legale della società con sede
in (.....) Via n.,
Partita Iva. Codice fiscale

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del Dpr
445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

in riferimento al contratto di appalto/subappalto stipulato in data tra:
..... (committente),
..... (appaltatore),
..... (subappaltatore)

DICHIARA

che tutti i versamenti a titolo di Iva e di ritenute Irpef su lavoro
dipendente già scaduti alla data del / /, momento di
incasso del corrispettivo, e comprendenti quelli relativi al contratto di
appalto/subappalto sopra citato sono stati regolarmente eseguiti.

(luogo, data)

.....

Il dichiarante

.....

*Si propone un tipo di autocertificazione sintetica non coerente con le indicazioni della
circolare 40/E/2012, anche se rispondente alle esigenze manifestate da molti lettori.
Essa, conseguentemente, necessita di un avallo ufficiale da parte dell'Agenzia prima di
essere utilizzata senza rischi.*

Cassazione. L'utilizzo di immigrati irregolari e sicurezza sul lavoro

Sequestrabile un'intera impresa

Giovanni Negri

MILANO

■ Può essere sequestrata l'impresa che impiega dipendenti extracomunitari irregolari in violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro. Lo chiarisce la Corte di cassazione con la sentenza n. 18603 della Quarta sezione penale, depositata il 24 aprile. È stata così annullata la pronuncia del tribunale di Firenze che, a sua volta, aveva azzerato il decreto del Gip con il quale era stata disposta la misura nell'ambito di un procedimento a carico del dominus assoluto di

un'azienda accusato del reato di lesioni personali colpose commesse in violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

L'ordinanza del tribunale fiorentino aveva accolto la tesi della difesa sostenendo l'inammissibilità del sequestro preventivo di un'intera azienda. Diverso il discorso per quanto riguarda singoli beni direttamente pertinenti alla commissione del reato. A rendere poi impossibile la messa sotto sequestro dell'intera attività imprenditoriale c'è anche la possibilità di applicare le misure previste dal decreto 231 del 2001 anche in relazione al reato di lesioni.

LE CONDIZIONI

Misura applicabile anche se solo parte dei macchinari è servita per il reato di sfruttamento di manodopera illegale

Su quest'ultimo punto, nel ricorso presentato dalla Procura e accolto dalla Cassazione, si mette in evidenza come la diversità dei presupposti delle misu-

re cautelari disciplinate dal decreto 231 rispetto al sequestro, misure indirizzate a impedire all'imprenditore indagato il proseguimento dell'attività.

La Cassazione spiega che oggetto della misura cautelare reale del sequestro può essere anche un'intera azienda, una volta che siano accertati indizi che anche solo alcuni dei beni aziendali, proprio per la loro collocazione strumentale, sono utilizzati per la consumazione del reato. Priva di rilevanza la considerazione che l'azienda svolge anche normali attività imprenditoriali. Non può quindi essere esclusa, come aveva fatto il tribunale di Firenze, addirittura in linea di principio, l'assoggettabilità a sequestro di un'intera impresa.

Nei fatti, inoltre, la Cassazione ribadisce che un'azienda che si è strutturata per lo svolgimento di attività lavorativa, con il prevalente impiego di lavoratori privi del permesso di soggiorno, può vedersi mettere sottosequestro, con adeguata e puntuale motivazione sulla necessità di una misura così grave in rapporto al principio della libera iniziativa economica, macchinari, immobili e strutture, per impedire che proseguano lo sfruttamento di manodopera illegale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/£

1,3080

0,57

-0,95



€/€

0,8458

var.% -0,79

var.% ann. 3,22



Euribor 6m/360

0,3180

var.% -0,31

var.% ann. -68,76



Euribor 12m/360

0,5150

var.% -0,58

var.% ann. -61,42

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 25.04. Valuta 29.04

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Eurepo

1 w	0,083	0,084	0,021
2 w	0,092	0,093	0,020
3 w	0,100	0,101	0,019
1 m	0,117	0,119	0,017
2 m	0,167	0,169	0,016
3 m	0,206	0,209	0,016
4 m	0,246	0,249	—
5 m	0,285	0,289	—
6 m	0,318	0,322	0,011
7 m	0,350	0,355	—
8 m	0,380	0,385	—
9 m	0,416	0,422	0,009
10 m	0,447	0,453	—
11 m	0,483	0,490	—
1 a	0,515	0,522	0,009

Media % mese Marzo

1 m	0,118	0,120	—
2 m	0,166	0,168	—
3 m	0,206	0,209	—
6 m	0,329	0,334	—

IRS

Tassi del 25.04

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,31	0,33
2Y/6M	0,38	0,40
3Y/6M	0,48	0,50
4Y/6M	0,60	0,62
5Y/6M	0,76	0,78
6Y/6M	0,92	0,94
7Y/6M	1,07	1,09
8Y/6M	1,23	1,25
9Y/6M	1,37	1,39
10Y/6M	1,49	1,51
11Y/6M	1,61	1,63
12Y/6M	1,71	1,73
15Y/6M	1,93	1,95
20Y/6M	2,10	2,12
25Y/6M	2,15	2,17
30Y/6M	2,18	2,20
40Y/6M	2,24	2,26
50Y/6M	2,31	2,33

RILEVAZIONI BCE

Valute Dati al 25.04 Var.% glor Intz anno

Stati Uniti	Usd	1,3080	0,569	-0,86
Giappone	Jpy	129,6700	0,162	14,14
G. Bretagna	Gbp	0,8458	-0,786	3,64
Svizzera	Chf	1,2334	0,260	2,17
Australia	Aud	1,2669	0,079	-0,34
Brasile	Brl	2,6266	-0,198	-2,85
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3374	0,217	1,80
Croazia	Hrk	7,6070	0,007	0,65
Danimarca	Dkk	7,4559	0,008	-0,07
Filippine	Php	53,9160	0,483	-0,35
Hong Kong	Hkd	10,1549	0,563	-0,70
India	Inr	70,7960	0,393	-2,43
Indonesia	Idr	12709,6900	0,569	-0,03
Islanda ★	Isk	—	—	—
Israele	Ils	4,7165	0,206	-4,25
Lettonia	Lvl	0,7000	-0,014	0,33
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	3,9728	0,212	-1,53
Messico	Mxn	15,8922	-0,297	-7,52

Valute Dati al 25.04 Var.% glor Intz anno

N. Zelanda	Nzd	1,5299	-0,436	-4,65
Norvegia	Nok	7,6535	-0,319	4,15
Polonia	Pln	4,1467	0,242	1,78
Rep. Ceca	Czk	25,8990	-0,039	2,97
Rep. Pop. Cina	Cny	8,0650	0,371	-1,89
Romania	Ron	4,3493	-0,005	-2,14
Russia	Rub	40,7829	-0,428	1,12
Singapore	Sgd	1,6188	0,254	0,48
Sud Corea	Krw	1452,9200	-0,061	3,32
Sudafrica	Zar	11,8804	-0,495	6,33
Svezia	Sek	8,5961	0,088	0,16
Thailandia	Thb	38,0760	1,196	-5,63
Turchia	Try	2,3540	0,273	-0,05
Ungheria	Huf	301,2400	0,564	3,06

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 153,1298 0,394 -9,58

Goldman fa scendere l'euro

di Walter Riolfi

Mentre gli operatori stavano ragionando sui brutti dati macro che in settimana (come nelle 8 precedenti) hanno afflitto l'economia americana – e pertanto avrebbero comprato euro e venduto dollari, stando alle dichiarazioni rese a Reuters – la valuta europea inizia a crollare: poco dopo le 16, da quasi 1,31 dov'era risalita su quei pretesi ragionamenti, finisce sotto 1,3 (1,301 in serata). A indebolirla è stata una nota di Goldman Sachs in cui si pronostica un taglio di 25 centesimi nel tasso Bce: taglio, aggiunge Goldman, «ampiamente cosmetico», con scarse implicazioni per l'economia. L'evento avrebbe del paradossale, poiché anche l'ultimo degli operatori s'aspetta la stessa cosa. Ancor più paradossale è pensare che qualcuno stesse comprando euro, angosciato per quelle cattive notizie Usa che non hanno minimamente turbato Wall Street. Tanto più che gli indicatori sull'economia europea erano stati ancora più brutti. Avrebbe del paradossale, se davvero il cambio fosse guidato dalla razionalità degli investitori. Ma, come per lo yen-dollaro, anche l'euro è mosso dagli algoritmi che comandano i computer dei trader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTOMINISTRI. Oggi si stringe su «un governo sobrio e snello»

«Serve gente competente» Alfano e Mauro vicepremier ok del Cav alla Cancellieri

CRISTINA FERRULLI

ROMA. La stretta finale sulla squadra dei 18 ministri del governo «sobrio e snello», che il premier incaricato Enrico Letta immagina, ci sarà oggi quando Silvio Berlusconi rientrerà dal Texas e i due leader si sentiranno di nuovo, se non addirittura si incontreranno anche se per ora non è previsto. «Cercherò di dare governo a persone competenti, non che abbiano 40 anni di carriera alle spalle. Questo perché, la mattina dopo, molti di quei ministeri avranno picchetti di persone che hanno perso lavoro e non si potranno fare mesi di pratica», ha sottolineato Letta. Le caselle per un esecutivo «di servizio» cominciano ad essere riempite: Angelino Alfano e Mario Mauro sono in pole come vicepremier così come ieri Silvio Berlusconi ha dato il via libera alla conferma della Cancellieri agli Interni («La Cancellieri? Nessun veto. È un funzionario dello Stato che apprezziamo tantissimo», ha sottolineato Berlusconi) mentre spunta il nome di Michele Vietti alla Giustizia.

È intricata la tela che Letta sta tessendo, cercando di incrociare i desideri dei partiti e di superare le troppe richieste. Nel Pdl, ad esempio, sembra che si sia aperta una guerra generazionale dei quarantenni contro la vecchia guardia.

Renato Brunetta dovrebbe essere fuori mentre Renato Schifani, che ieri ha chiarito di non essere interessato a fare il ministro, potrebbe spuntare alla Difesa se non cadesse il ve-

to del Pdl su Franco Frattini.

Mario Monti dovrebbe essere fuori mentre all'Economia sono in pole Fabrizio Saccomanni o Giuliano Amato, per il quale, a quanto si apprende, anche il presidente della Repubblica vorrebbe un ruolo nel governo.

Alla Farnesina è in corsa Massimo D'Alema, anche se gira il nome del diplomatico Giampiero Massolo.

Per i ministeri del Lavoro sono in corsa personalità dell'area sinistra del Pd come Guglielmo Epifani e Stefano

Fassina, mentre un ruolo, forse da sottosegretario, dovrebbe avere Laura Puppato. Sembra sicura la presenza di Maria Laura Carrozza all'Istruzione. Tra i big del Pd dovrebbe entrare al governo Dario Franceschini.

Enrico Letta vuole un governo «snello» ma anche dai contatti con le parti sociali si alza la richiesta di un ministro per il Sud. Gira il nome di Francesco Boccia o di Fabrizio Barca.

Oltre all'asse dei quarantenni, soprattutto nel Pdl, le donne sembrano rivendicare un ruolo anche se i posti sono pochi. Per un ruolo di ministro se la battono Maria Stella Gelmini, Mara Carfagna, Anna Maria Bernini, ma in corsa sono anche Nunzia De Girolamo, Jole Santelli e Beatrice Lorenzin.

Nodi da sciogliere

I due problemi principali del nascituro esecutivo

IMU



Revisione dell'imposta come da programma

Abolizione e restituzione ai cittadini di quanto hanno versato nel 2012

Mediazione. Possibile una restituzione attraverso i titoli di Stato

Posizioni



Enrico Letta

GRADAZIONE POLITICA



Partito spaccato: chi non vorrebbe alcuni personaggi del centrodestra e chi ritiene inevitabile il compromesso per far nascere un governo

I nomi non sono un problema. Però non si accettano veti dal PD

Architrave politica in cui ci siano eccellenze tecniche e nessun ministro uscente

ANSA-CENTIMETRI

FUNZIONARI INADEMPIENTI RISCHIANO FINO A 100 EURO OGNI GIORNO DI RITARDO

Debiti P.A.: entro lunedì si certifica

ROMA. Mentre slitta l'ok del Parlamento al via libera al decreto sui debiti della P.a. si stringe sulle scadenze già attivate dal decreto. Lunedì scade il termine per la certificazione e già martedì scatteranno le mega-multe a carico di eventuali funzionari pubblici inadempienti che non procedessero alla certificazione dei debiti. Si tratta di una «mazzata» da 100 euro ogni giorno di ritardo.

Ecco la tempistica indicata dal testo con le prossime scadenze fino al 10 maggio: **ENTRO IL 29 APRILE:** Le amministrazioni pubbliche sono obbligate a registrarsi sulla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni predisposta dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. La mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare; i dirigenti responsabili sono altresì assoggettati ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per

ogni giorno di ritardo nella registrazione.

ENTRO IL 30 APRILE: I comuni e le province comunicano mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti - che vengono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 5.000 milioni di euro. Gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti a causa di carenza di liquidità chiedono Cdp, secondo modalità stabilite nell'addendum, l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti. Le regioni e le province autonome che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, a causa di carenza di liquidità, con certificazione congiunta del Presidente e del responsabile finanziario chiedono al Mef l'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti. Ciascun Ministero trasmette al Mef l'elenco, in ordine cronologico con l'indicazione dei relativi importi, dei debiti relativi a somministrazioni, forniture, appalti e presta-

zioni professionali maturati alla data del 31 dicembre 2012. Assieme agli elenchi, le Amministrazioni formulano le richieste per l'accesso al riparto della dotazione di un fondo, appositamente rifinanziato, per il pagamento dei debiti.

ENTRO IL 10 MAGGIO: La Conferenza Stato-città ed autonomie locali ha facoltà di individuare le modalità di riparto degli importi dei pagamenti da escludere dal patto di stabilità per ciascun ente locale; dell'anticipazione di liquidità da parte della CdP per il pagamento dei debiti degli enti locali. In caso di mancata pronuncia da parte della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il riparto dei pagamenti e delle anticipazioni è operato su base proporzionale. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano può individuare modalità di riparto, diverse dal criterio proporzionale, per l'anticipazione di somme da concedere a regioni e province autonome per il pagamento di debiti diversi da quelli finanziari e sanitari.

I chiaroscuri del verde agricolo

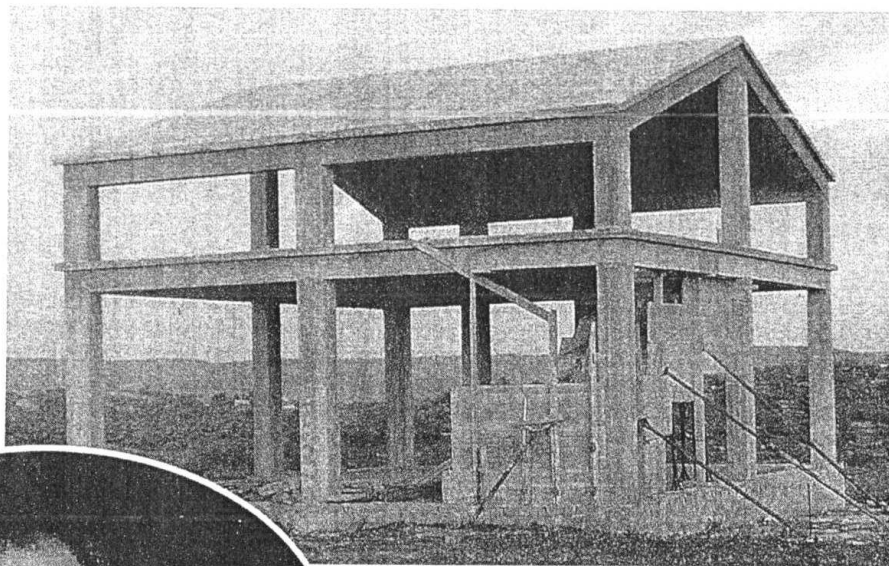
«Una norma confermata dal Tar riconosce la possibilità di edificare a tutti e non ai soli imprenditori agricoli»

MICHELE BARBAGALLO

E' il Pdl a tornare sulla vicenda polemica delle villette da poter realizzare in verde agricolo anche alla luce del pronunciamento positivo, a maggioranza, da parte del Consiglio comunale. A cercare di stoppare le polemiche giunte dall'opposizione e a chiarire alcuni aspetti che tenderebbero a ridimensionare la questione, è il capogruppo del Pdl, Maurizio Tumino. L'approvazione della delibera relativa all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione, ovvero la possibilità o meno di edificare a scopo residenziale in verde agricolo mantenendo il limite massimo previsto dalle norme vigenti, è il succo della vicenda.

“Il Consiglio comunale esercitando il ruolo di controllo degli atti amministrativi ha condiviso il convincimento del commissario straordinario e del dirigente dell'ufficio - spiega Tumino - Finalmente è stata fatta chiarezza ed il Consiglio comunale con un atto di responsabilità e maturità ha inteso ripristinare il principio, tra l'altro supportato da recenti sentenze del Tar, che l'edificazione in verde agricolo a scopo residenziale è consentita a tutti e non solo agli imprenditori agricoli a titolo principale. Inespugnabilmente l'avvocatura del Comune aveva in passato prodotto, a seguito di una mera richiesta verbale, parere consultivo che vietava appunto le costruzioni in verde agricolo. In verità la norma regionale urbanistica all'articolo 2 consente la possibilità di edificare richiamando indici e parametri del decreto ministeriale 1444/68. L'approvazione di questa delibera consente ai cittadini della nostra comunità ragusana di essere trattati in egual modo”.

“Appare dunque specioso - prosegue Tumino - soprattutto in un periodo di gravis-



Un edificio in costruzione nelle campagne ragusane: è l'argomento che torna a suscitare polemiche. Nel tondo il capogruppo Pdl in consiglio comunale Maurizio Tumino



sima crisi economica, tale accanimento contro le concessioni da rilasciare tenuto conto che il rilascio del provvedimento autorizzativo comporterebbe di per se l'avvio di nuovi lavori e quindi ossigeno per imprese e le maestranze del nostro territorio”.

Tumino ricorda che diventa importante in ogni caso tutelare il territorio e dunque sarà necessario concedere le concessioni ma apponendo dei limiti rispetto all'edificazione. “Concordo pienamente con le associazioni ambientaliste nel rigettare già da subito le ipotesi di progetto che prefigurano un intento lottizzatore - dice ancora Tumino - e sarebbe auspicabile ai fini di limitare un eccessivo uso del suolo agricolo, in tal senso è stato presentato un ordine del giorno ad hoc, ripristinare il lotto minimo

nella misura di almeno 10.000 metri quadrati ed inserire nelle norme tecniche di attuazione, in variante, l'obbligo che le costruzioni stesse siano realizzate in armonia con il contesto rurale tenuto conto che il territorio ibleo ha un elevato valore paesaggistico. Il diritto di vivere in campagna non può essere prerogativa del solo imprenditore agricolo ma può e deve per ragioni di giustizia essere consentito a chiunque”.

In merito alle polemiche sollevate dal consigliere Barrera relativamente alle varianti al Piano Particolareggiato ed al Prg, Tumino rimarca che “la bontà degli ordini del giorno inerenti le due materie sono stati ampiamente condivisi dal Consiglio comunale ed in primo luogo dal Partito Democratico che ad oggi mi risulta ancora essere il partito di riferimento del consigliere Barrera. La variante al Prg sana una ferita in quanto a far data dall'aprile 2011 sono decaduti i vincoli preordinati alle espropriazioni”.

IL DECRETO AL VOTO. Entro lunedì la certificazione telematica, chi non la farà pagherà cento euro per ogni giorno di ritardo

Debiti dello Stato verso le imprese Multe ai funzionari inadempienti

Già da martedì potrebbero scattare le prime sanzioni per chi non rispetta le scadenze del decreto che attende ancora il via libera dal Parlamento.

ROMA

●●● Mentre slitta l'ok del Parlamento al decreto sui debiti della Pubblica amministrazione, si stringe comunque sulle scadenze già attivate dal decreto. Lunedì scade il termine per la certificazione e già martedì prossimo scatteranno le mega-multe a carico di eventuali funzionari pubblici inadempienti, che non procedessero alla certificazione dei debiti. Si tratta di una «mazzata» da 100 euro ogni giorno di ritardo. Ecco la tempistica indicata dal testo con le prossime scadenze fino al 10 maggio.

Entro il 29 aprile le amministrazioni pubbliche sono obbligate a registrarsi sulla piattaforma elettronica per la gestione

telematica del rilascio delle certificazioni predisposta dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. La mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili, e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare; i dirigenti responsabili sono altresì assoggettati ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella registrazione.

Entro il 30 aprile i Comuni e le Province comunicano mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti - che vengono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 5.000 milioni di euro. Gli enti locali che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti a causa di carenza di liquidità chiedono alla Cassa depositi e prestiti, se-



Aziende al collasso anche per crediti non riscossi: ora si corre ai ripari

condo modalità stabilite nell'addendum, l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti. Le Regioni e le Province autonome che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari, ivi inclusi i pagamenti in

favore degli enti locali, a causa di carenza di liquidità, con certificazione congiunta del presidente e del responsabile finanziario chiedono al ministero dell'Economia l'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti. Ciascun ministero tra-

smette al Mef l'elenco, in ordine cronologico, con l'indicazione dei relativi importi, dei debiti relativi a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturati alla data del 31 dicembre 2012. Assieme agli elenchi, le amministrazioni formulano le richieste per l'accesso al riparto della dotazione di un fondo, rifinanziato, per il pagamento dei debiti.

Entro il 10 maggio la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ha facoltà di individuare le modalità di riparto degli importi dei pagamenti da escludere dal patto di stabilità per ciascun ente locale. In caso di mancata pronuncia da parte della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il riparto dei pagamenti e delle anticipazioni è operato su base proporzionale. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano può individuare modalità di riparto diverse dal criterio proporzionale.

DECRETO DEL GOVERNO. Rifinanziata con venti milioni la norma che permette di sospendere le rate fino a 18 mesi

Mutui prima casa, arrivano gli aiuti Riattivato il «fondo di solidarietà»

Un sostegno vero a chi per problemi di lavoro non riesce a fare fronte al debito contratto: ne hanno già usufruito in seimila, poi la sospensione per mancanza di fondi. Ora si riparte.

Angelo Meli
PALERMO

Da domani torna operativo il Fondo di solidarietà del ministero dell'Economia per i mutui prima casa, che consente la sospensione fino a 18 mesi del pagamento dell'intera rata. Il provvedimento è già stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il Fondo - rifinanziato dal decreto «Salva Italia» con ulteriori 20 milioni di euro - sosterrà i costi relativi agli interessi maturati sul debito residuo, durante il periodo della sospensione. In pratica il Fondo ripagherà alla banca il tasso di interesse applicato al mutuo con esclusione della componente di «spread».

Il Fondo, operativo dalla fine del 2010, ha consentito la sospensione di circa 6.000 mutui. L'anno scorso era stato bloccato per esaurimento delle risorse, ora è stato rifinanziato. Da lunedì è possibile fare richiesta attraverso la nuova modulistica disponibile sul sito del ministero (www.mef.gov.it) e della Consap (www.consap.it), società gestore del Fondo. Le domande di accesso al beneficio vanno presentate direttamente



Incubo mutuo per chi perde il lavoro: ora si può richiedere il sostegno del Fondo di solidarietà



**GIÀ IN SEIMILA
HANNO FRUITO DEL
BENEFICIO, ORA LA
SECONDA TRANCHE**

presso la banca o l'intermediario finanziario che ha erogato il mutuo. La banca o l'intermediario finanziario, verificata la completezza e regolarità forma-

le dell'istanza, la inoltra a CONSAP S.p.A. che, verificati i presupposti, rilascia il nulla osta alla sospensione del pagamento delle rate di mutuo. La banca o l'intermediario finanziario, acquisito il «nulla osta» di CONSAP, comunica all'interessato la sospensione dell'ammortamento del mutuo. La sospensione non comporta l'applicazione di alcuna commissione o spesa di istruttoria e avviene senza richiesta di garanzie aggiuntive e viene concessa an-

che per i mutui che hanno già fruito di altre misure di sospensione, purché tali misure non determinino complessivamente una sospensione dell'ammortamento superiore a 18 mesi.

I nuovi criteri previsti dalla legge e dal Regolamento del Fondo prevedono che la sospensione è concessa per i mutui di importo erogato non superiore a 250.000 euro, in ammortamento da almeno un anno, il cui titolare abbia un indi-

catore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 30.000 euro.

La sospensione del pagamento della rata di mutuo è subordinata al verificarsi di almeno uno dei seguenti eventi, relativi alla sola persona del mutuatario, intervenuti successivamente alla stipula del contratto di mutuo e accaduti nei 3 anni antecedenti alla richiesta di ammissione al beneficio: cessazione del rapporto di lavoro subordinato, ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di risoluzione per limiti di età con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità, di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, di dimissioni del lavoratore non per giusta causa, con attualità dello stato di disoccupazione; cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, numero 3), del codice di procedura civile, ad eccezione delle ipotesi di risoluzione consensuale, di recesso datoriale per giusta causa, di recesso del lavoratore non per giusta causa, con attualità dello stato di disoccupazione; morte o riconoscimento di handicap grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero di invalidità civile non inferiore all'80 per cento. In casi di mutuo cointestato, gli eventi possono riferirsi anche ad uno solo dei mutuatari.

(ANME)

Le scadenze del decreto relativo ai crediti vantati dalle imprese P.A., certificazione entro lunedì multe ai funzionari inadempienti

ROMA. Mentre slitta l'ok del Parlamento al via libera al decreto sui debiti della P.A. si stringe sulle scadenze già attivate dal decreto. Lunedì scade il termine per la certificazione e già martedì prossimo scatteranno le mega-multe a carico di eventuali funzionari pubblici inadempienti che non procedessero alla certificazione dei debiti. Si tratta di una "mazzata" da 100 euro ogni giorno di ritardo.

Ecco la tempistica indicata dal testo con le prossime scadenze fino al 10 maggio:

ENTRO IL 29 APRILE: Le amministrazioni pubbliche sono obbligate a registrarsi sulla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni predisposta dal Dipartimento della ragioneria ge-

nerale dello Stato. La mancata registrazione sulla piattaforma elettronica entro il termine è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare; i dirigenti responsabili sono altresì assoggettati ad una sanzione pecuniaria pari a 100 euro per ogni giorno di ritardo nella registrazione.

ENTRO IL 30 APRILE: I comuni e le province comunicano mediante il sistema web della Ragioneria generale dello Stato, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere i pagamenti, che vengono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 5.000 milioni di euro. Gli enti locali che

non possono far fronte ai pagamenti dei debiti a causa di carenza di liquidità chiedono l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti. Le regioni e le province autonome che non possono far fronte ai pagamenti dei debiti diversi da quelli finanziari e sanitari, ivi inclusi i pagamenti in favore degli enti locali, a causa di carenza di liquidità, con certificazione congiunta del Presidente e del responsabile finanziario chiedono al Mef l'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti. Ciascun Ministero trasmette al Mef l'elenco, in ordine cronologico con l'indicazione dei relativi importi, dei debiti relativi a somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali maturati alla data del 31 dicembre 2012. < (s.d.)

COMUNE Tumino rassicura gli ambientalisti **Edifici in zone verde agricolo** **«Finalmente fatta chiarezza»**

Daniele Distefano

Il capogruppo consiliare del Pdl, Maurizio Tumino esprime soddisfazione per l'approvazione da parte del consiglio comunale della delibera sulla possibilità o meno di potere edificare a scopo residenziale in verde agricolo mantenendo il limite massimo previsto dalle norme vigenti.

«Finalmente è stata fatta chiarezza – afferma – ed il consiglio, con un atto di responsabilità e maturità, ha inteso ripristinare il principio, tra l'altro supportato

da recenti sentenze del Tar, che l'edificazione in verde agricolo a scopo residenziale è consentita a tutti e non solo agli imprenditori agricoli a titolo principale».

Sui precedenti pareri negativi espressi dall'avvocatura del Comune, il consigliere Pdl parla di un parere che «inspiegabilmente vietava appunto le costruzioni in verde agricolo».

Tumino rassicura infine le associazioni ambientaliste, condividendo il rigetto già da subito di ipotesi di progetto che abbiano un intento lottizzatore. ◀